



Parrocchia San Giuseppe Cottolengo
via Marzabotto,12 - 40133 Bologna Tel. 051/43.51.19
email: sgiuocott@libero.it
<http://www.parcchiasgocottolengo-bo.it>



AVVISI domenica 15 aprile 2018 ANNO DELLA PAROLA

- ✓ FESTA DEL FIORE pro finanziamento Caritas parrocchiale raccolti euro 767,75 GRAZIE;
- ✓ Domenica 15 aprile ore 10.00 trigesimo in ricordo del nostro confratello don GIULIO;
- ✓ Sabato 21 aprile Pellegrinaggio diocesano a Roma (da domenica 15 aprile si possono ritirare i pass);
- ✓ Mercoledì 25 aprile ricordo dei caduti;
- ✓ Sabato 5 maggio ore 15.00 Prime Confessioni; **discesa della Madonna di san Luca**;
- ✓ Domenica 13 maggio Festa della famiglia e degli anniversari (prenotarsi in segreteria);
 - incontro ministranti a Tortona; autofinanziamento pro lavori (lasagne, torte, ecc.)
- ✓ Sabato 19 maggio marcia per la Vita a Roma (per iscrizioni vedere locandina)
- ✓ Sabato 26 maggio chiusura dell'anno pastorale

Domenica 27 maggio pellegrinaggio parrocchiale a Tortona **(iscrizioni in parrocchia)**

Pagina Facebook: *Prepariamo insieme l'omelia della domenica dai il tuo contributo!*

TRAPPISTE SIRIANE:

MEDIA E OCCIDENTE FAZIOSI, AL SERVIZIO DELLA PROPAGANDA DI GUERRA

Damasco (AsiaNews). In una lettera appello le religiose attaccano il racconto che viene fatto da governi, ong e organismi internazionali del conflitto. A Ghouta est sono i jihadisti ad attaccare la capitale e usano i civili come scudi umani. Al governo e al popolo siriano il dovere di difendersi dagli attacchi esterni. "Noi che in Siria ci viviamo, siamo davvero stanchi, nauseati da questa indignazione generale che si leva a bacchetta per condannare chi difende la propria vita e la propria terra". Perché fra le vittime di una guerra sanguinosa giunta ormai al settimo anno non vi sono solo centinaia di migliaia di civili innocenti, ma anche la verità e l'informazione troppo spesso asservite agli interessi di governi e potenze straniere. È quanto scrivono in una durissima lettera appello le sorelle trappiste siriane, che sperimentano in prima persona il dramma del conflitto. Le religiose non fanno sconti nemmeno ai Paesi confinanti che hanno favorito l'ingresso di "mercenari" per alimentare il conflitto e dei governi in Occidente che hanno trafficato con i jihadisti per avere petrolio sottocosto. "Oggi dire alla Siria, al governo siriano, di non difendere la sua nazione - sottolineano le monache - è contro ogni giustizia". E chi parla di "interessata riverenza della Chiesa" verso Assad, concludono, "dimostra di non conoscere la Siria, perché in questa terra cristiani e musulmani vivono insieme. È stata solo questa guerra a ferire in molte parti la convivenza". E non si può confondere chi attacca con chi si difende. "Liberaci Signore dalla guerra... e liberaci dalla mala stampa".

BEATO RIVI, LA FIGLIA DELL'ASSASSINO CHIEDE PERDONO

Un gesto di riconciliazione che ha del clamoroso e dello storico. A 73 anni da quei fatti la figlia dell'assassino di Rolando Rivi, seminarista martire ucciso dal partigiano Giuseppe Corghi, che per quel delitto fece dieci anni di galera, ha chiesto ed ottenuto un gesto di riconciliazione con i famigliari di Rolando domenica 15 aprile nella Pieve di San Valentino (Reggio Emilia). E' qui che Rolando venne prelevato il 10 aprile del 1945, probabilmente tratto in inganno da persone che conosceva e di cui si fidava, per poi essere trovato cadavere dal padre e dal suo curato, tre giorni dopo in una località dell'appennino modenese. Corghi era il commissario politico mentre il comandante era Delciso Rioli. Entrambi, a guerra finita furono condannati per quel delitto anche se poi indultati e poterono riparare in Cecoslovacchia alcuni anni per fare ritorno in Italia dove ripresero una nuova vita, sposandosi ed avendo dei figli. La figlia di Corghi, Meris, racconterà la sua storia e di come è venuta a sapere della storia del padre soltanto recentemente, quando il padre era già morto da tempo. Fu la zia, soltanto alcuni anni fa, a confidarle in punto di morte che il seminarista appena beatificato era stato ucciso proprio dal padre. La donna ha così intrapreso un difficile cammino che

l'ha portata a conoscere la verità e oggi a chiedere un gesto di riconciliazione con i famigliari di Rolando Rivi. Davvero come una storia di grazia e di perdono, della vita che vince sulla morte.

“GAUDETE ET EXSULTATE”

Esortazione apostolica di Papa Francesco
“La chiamata alla santità nel mondo contemporaneo”

BREVE SINTESI (prima parte)

- **Papa Francesco, quale è l'obiettivo dell'esortazione?** “Il mio umile obiettivo è far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità, cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità. Perché il Signore ha scelto ciascuno di noi *«per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità»* (Ef 1,4).

- **Santi del calendario o...della porta accanto?** “Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere... *Questa è tante volte la santità “della porta accanto”* (7)

- **La santità è solo per alcuni o per tutti?** “Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. *Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno»* (14)

- **Cosa fare in concreto?** *Sei una consacrata o un consacrato?* Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. *Sei sposato?* Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. *Sei un lavoratore?* Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. *Sei genitore o nonna o nonno?* Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali. [14]

- **Per esempio?** “Per esempio: una signora va al mercato a fare la spesa, incontra una vicina e inizia a parlare, e vengono le critiche. Ma questa donna dice dentro di sé: *“No, non parlerò male di nessuno”*. Questo è un passo verso la santità. Poi, a casa, suo figlio le chiede di parlare delle sue fantasie e, anche se è stanca, si siede accanto a lui e ascolta con pazienza e affetto. Ecco un'altra offerta che santifica...”. (16)

- **Come conciliare l'intimità con Dio con gli impegni della vita?** «Non è sano amare il silenzio ed evitare l'incontro con l'altro... ricercare la preghiera e sottovalutare il servizio... Questo però non implica disprezzare i momenti di quiete, solitudine e silenzio davanti a Dio”

- **Di che cosa abbiamo più bisogno proprio oggi?** “Come non riconoscere che abbiamo bisogno di *fermare questa corsa febbrile per recuperare uno spazio personale*, in cui si intavola il dialogo sincero con Dio? In qualche momento dovremo guardare in faccia la verità di noi stessi, *per lasciarla invadere dal Signore...* In questo modo troviamo le grandi motivazioni che ci spingono a vivere fino in fondo i nostri compiti.

- **Come utilizzare gli attuali strumenti tecnologici?** “Gli stessi strumenti di svago che invadono la vita attuale ci portano anche ad assolutizzare il tempo libero, nel quale possiamo utilizzare senza limiti quei dispositivi che ci offrono divertimento e piaceri effimeri. Come conseguenza, è la propria missione che ne risente.”

- **In sintesi?** “*Ci occorre uno spirito di santità che impregni tanto la solitudine quanto il servizio, tanto l'intimità quanto l'impegno evangelizzatore, così che ogni istante sia espressione di amore donato sotto lo sguardo del Signore*”

- **Ma la santità ci toglie tutte le gioie della vita?** “*Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere.*

Non avere paura di puntare più in alto.

Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo.

La santità non ti rende meno umano, perché è l'incontro della tua debolezza con la forza della grazia. In fondo, come diceva León Bloy, nella vita «non c'è che una tristezza, quella di non essere santi»

Per offerte: Parrocchia San Giuseppe Cottolengo
CCB BANCA PROSSIMA PER LE IMPRESE SOCIALI E LE COMUNITA' IBAN: IT49F0335901600100000078699